

vocazione, in mancanza di ulteriore tempo per poter avanzare ulteriori richieste derivante da necessaria concertazione per determinare un contratto più aderente alla realtà e ai bisogni degli ex lavoratori socialmente utili, senza incidere sulla qualità del servizio da erogare;

siffatte modalità e circostanze con cui gli ex lavoratori socialmente utili sono stati indotti ad apporre la firma sul contratto destano sicuramente aspetti inquietanti e censurabili fors'anche sul piano giuridico, attesi i vizi della volontà che hanno presieduto alla firma del contratto da parte dei lavoratori interessati —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno predisporre un'indagine per verificare se sia stata data piena esecuzione alla convenzione quadro;

se non ritengano altresì di attivarsi affinché nella Convenzione sia previsto un monte ore settimanale minimo pari a 36 ore, che consenta di diminuire la superficie da pulire in un'ora, oggi di circa 140 mq e che possa eventualmente essere trasfuso nei contratti in essere;

se ai lavoratori interessati possa essere riconosciuta la qualifica di collaboratori scolastici, avendo già assolto in modo egregio tali mansioni, al fine di valorizzare e impiegare al meglio queste risorse umane, che pur in un contesto non ideale, si sono rivelate preziose per l'erogazione di questo servizio nell'istruzione scolastica. (4-01912)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

RIVOLTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da una ultima indagine dell'Inps risulta che su 1 milione e 12 mila extraco-

munitari registrati negli archivi Inps solo il 19 per cento versa contributi riconosciuti anche nel Paese di origine;

il nostro Paese vanta già degli accordi bilaterali con Croazia, Slovenia, Marocco, Filippine, Repubblica Ceca, Cile, Polonia, sottoscritti ma non ancora entrati in vigore;

la stessa questione si pone anche per molti lavoratori italiani che svolgono attività lavorativa in altri Stati;

pertanto si verifica che quando un cittadino presta lavoro in Italia e in altri Paesi non è possibile cumulare gli anni e i contributi versati —:

come il Governo intenda procedere per dare una adeguata soluzione a questo problema. (3-00611)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

VALPIANA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 80 della legge 388/2000 prevede per i lavoratori sordomuti nonché per quelli con invalidità superiore al 74 per cento, il diritto — a richiesta individuale — di poter beneficiare, per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, di due mesi di contribuzione figurativa utili ai fini del diritto alla pensione e all'anzianità contributiva;

la lettera e lo spirito della norma sono chiarissimi e riconoscono ai lavoratori in possesso di quei requisiti — a prescindere, ovviamente, dalla data di riconoscimento degli stessi — un diritto derivante dalla propria condizione attuale e dalle conseguenti assai maggiori difficoltà nello svolgimento delle proprie mansioni e/o professione;

è altrettanto evidente — anche per analogia con altri provvedimenti — che la maggiorazione vale ai duplici fini del diritto e della misura della pensione, così come già d'altronde avviene per altre categorie di lavoratori a cominciare dai non vedenti;

molti istituti previdenziali hanno congelato e non applicano le norme del succitato comma 3 dell'articolo 80 della legge 388/2000 accampano ragioni strumentali di interpretazione e arrecando così un ulteriore danno a lavoratori di quelle categorie che dovrebbero vedersi riconoscere i loro diritti a partire dal 1° gennaio 2002, così come prevede la legge stessa —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti;

cosa abbiano già eventualmente fatto o intendano fare in tempi rapidissimi affinché sia rispettato e applicato il dettato del comma 3 dell'articolo 80 della legge 388/2000. (5-00576)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno indetto recentemente gare per assicurare i servizi di pulizia per i servizi passeggeri e merci;

tali gare sono effettuate dopo molti anni di rinnovi nei confronti delle imprese e dei loro consorzi titolari degli appalti in essere;

notevoli preoccupazioni serpeggiano tra i lavoratori di tali imprese circa la regolarità dei contributi previdenziali e dei versamenti relativi al trattamento di fine rapporto assicurati da parte delle stesse imprese;

la norma legislativa prevede un puntuale controllo da parte della stazione appaltante nei confronti della regolarità dei contributi previdenziali versati, tanto

da determinare l'obbligo da parte dell'INPS della regolarità certificata nei confronti delle imprese;

le imprese, ed i loro consorzi, trovate in situazioni di irregolarità devono essere automaticamente escluse dalla gara —:

quali azioni i Ministri interrogati intendano assumere per consentire un puntuale rispetto della legge, e per assicurare una assoluta tranquillità per i lavoratori e le finanze dello Stato. (5-00580)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'indizione delle gare e l'apertura delle offerte per appalti di pulizia le Ferrovie dello Stato, a seguito di una serie di scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali nazionali, con notevoli disservizi arrecati all'utenza, sospendevano le aggiudicazioni fino al 21 febbraio 2002 a seguito dell'intervento del Ministro Maroni;

tali scioperi nascevano dalla preoccupazione delle organizzazioni sindacali dovuta al ribasso effettuato dai Consorzi partecipanti (35-40 per cento), che avrebbe sicuramente portato ad una caduta occupazionale;

tale incremento della disoccupazione sarebbe grave in quanto:

a) le possibilità di ricollocazione del personale operaio del Meridione sarebbero molto scarse (si parla di almeno 3.700 addetti in esubero solo nelle Regioni del Sud, di cui solo in Campania 300 unità);

b) il ricorso a strumenti quali gli Ammortizzatori sociali, oltre a rappresentare un costo per il Bilancio dello Stato, sarebbe insufficiente per risolvere

il problema della conseguente disoccupazione al sud, in quanto gli stessi consorzi che dovrebbero aggiudicarsi le gare hanno già usufruito degli stessi negli ultimi tre anni;

le Ferrovie dello Stato hanno scelto una tipologia di gara che prevede l'esclusione di offerte anomale —:

quali soluzioni possano essere adottate per evitare conseguenze negative da un punto di vista occupazionale.

(5-00584)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TURCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 detta disposizioni in tema di assunzioni di personale, predisponendo il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato per tutte le pubbliche amministrazioni che non abbiano rispettato le disposizioni del patto di stabilità interno per l'anno 2001;

per i soli enti locali si prescrive in ogni caso che la spesa relativa al personale assunto a tempo determinato o con convenzioni non può superare l'importo della spesa sostenuta al medesimo titolo nell'anno 2001, con un incremento pari al tasso d'inflazione programmata indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria;

la predetta norma non pare coerente con le disposizioni che la precedono in quanto, il limite di spesa delle assunzioni a tempo determinato è imposto esclusivamente agli enti locali mentre la sanzione relativa al mancato rispetto del patto di stabilità riguarda tutte le pubbliche amministrazioni;

tale limite prescinde dal rispetto delle disposizioni sul patto di stabilità, visto che le assunzioni a tempo determinato potrebbero in effetti rappresentare un *escamotage* per quegli enti che, essendo sottoposti

al divieto di assunzioni a tempo indeterminato, potrebbero in tal modo supplire alla carenza di personale;

gli effetti che potrebbero derivare da tale disposizione sono fortemente dannosi specialmente per i servizi essenziali visto che le assunzioni a tempo determinato, essendo per loro natura finalizzate a fronteggiare situazioni straordinarie, non programmabili, come assenze per malattie, maternità o eccezionali punte di attività mal si conciliano con la previsione di aprioristici limiti di spesa, individuati su base storica;

l'applicazione della norma potrebbe avere conseguenze assurde come quella di impedire ad un comune che abbia limitato nel 2001 il ricorso alle assunzioni straordinarie, di sostituire il personale in astensione per maternità o assente per malattia di lunga durata nel 2002;

il permanere del limite di cui sopra comporta per i comuni la scelta quasi obbligata di ridurre i servizi ai cittadini, specie nel caso in cui specifiche disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro, come nel caso degli asili nido, impongono il rispetto di un preciso rapporto numerico educatori-bambini, nonché l'obbligo di sostituzione del personale assente anche per breve periodo —:

se, alla luce dei fatti sopraesposti il Ministro interrogato non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative volta a rendere possibili le assunzioni a tempo determinato agli enti che abbiano rispettato nel 2001 le disposizioni sul patto di stabilità interno, indipendentemente dalla spesa sostenuta a tale titolo nello stesso anno nonché a rendere in ogni caso possibili le assunzioni a tempo determinato per i servizi pubblici essenziali, quali gli asili nido ed i servizi di assistenza sociale;

se non ritenga, in subordine, di emanare una circolare esplicativa, che risolva i dubbi dovuti alla non chiara formulazione della norma, nel senso di consentire

l'esclusione, dall'ambito di applicazione del limite di spesa dell'anno precedente, degli enti che non sono sottoposti ai vincoli sulle assunzioni a tempo indeterminato (comuni sotto i 5.000 abitanti ed enti che abbiano rispettato il patto di stabilità).  
(4-01913)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda sanitaria locale n. 8 di Moncalieri (Torino) ha speso 8 miliardi di lire per i lavori di ammodernamento ed ampliamento del nuovo reparto di pronto soccorso dell'Ospedale Santa Croce;

i lavori hanno avuto una durata di 5 anni con innegabili disagi per i ricoverati ed i cittadini;

solo il 7 dicembre 2001, proprio in occasione della cerimonia di inaugurazione, diretta a dimostrare l'efficienza del nuovo reparto, si è scoperto che le ambulanze, a causa delle porte d'accesso troppo strette, sono obbligate a lunghe e difficili manovre, per accedere all'edificio;

quanto sopra comporterà nuovi costi e nuovi disagi per le necessarie modifiche;

è indispensabile che le ASL abbiano una gestione più attenta del denaro pubblico —:

se non ritenga di inviare gli atti alla Corte dei conti per le opportune verifiche circa le responsabilità. (4-01916)

### Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Ciani e altri n. 1-00027, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della se-

duta del 7 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Michelini.

La mozione Violante e altri n. 1-00043, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Kesler.

### Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Ghiglia n. 4-01904 del 24 gennaio 2002.

### Ritiro di firma da una mozione.

La mozione Valpiana e altri n. 1-00045, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2002, è stata ritirata la firma del deputato Cosutta Maura.

### ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove e altri n. 3-00337 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 48 del 18 ottobre 2001. A pagina 1336, seconda colonna, dalla riga diciottesima alla diciannovesima, deve leggersi: « GIANNI MANCUSO ED ALTRI. — *Al* » e non « DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO E BRIGUGLIO. — *Al* », come stampato.

Interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove e Butti n. 3-00483 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 70 del 28 novembre 2001. A pagina 1942, prima colonna, dalla diciassettesima riga alla diciottesima, deve leggersi: « BUTTI E DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per » e non « DELMASTRO DELLE VEDOVE E BUTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per », come stampato.